

COMUNICATO STAMPA

Il Centro Cardiologico Monzino inaugura oggi la prima sala operatoria “ibrida” cardiovascolare italiana

Milano, 29 settembre 2008 – Il Centro Cardiologico Monzino inaugura oggi la prima sala operatoria “ibrida” cardiovascolare italiana, dove il paziente, grazie a tecnologie d’avanguardia, può ricevere contemporaneamente ogni tipo di trattamento: dalla chirurgia all’emodinamica, all’elettrofisiologia. Una tecnologia analoga era disponibile fino a ieri solo nel famoso centro cardiocirurgico di Cleveland, negli Stati Uniti, e in Germania a Lipsia e a Monaco.

“Molti interventi un tempo riservati alla chirurgia sono sempre più spesso effettuati attraverso procedure endoscopiche, integrando le competenze tra il chirurgo e vari altri specialisti”, spiega il Professor Paolo Biglioli, Direttore Scientifico del IRCCS cardiovascolare milanese, “dunque la cardiocirurgia e le altre procedure sono destinate a non essere più in alternativa né tantomeno in contrapposizione”.

Si tratta di una grande rivoluzione da due punti di vista: dal punto di vista del medico, perché si trova di fronte alla necessità di cambiare la propria formazione e “mentalità”; ma soprattutto dal punto di vista del paziente cardiopatico che può ricevere, anche per malattie complesse, cure fino a ieri improponibili.

Un esempio tipico è la sostituzione della valvola aortica praticata per via percutanea. Questo tipo di intervento innovativo (in Europa i casi trattati ad oggi sono 1800 e molti casi sono stati fatti anche al Centro Cardiologico Monzino con risultati eccellenti), è svolto da un team che raccoglie tutte le professionalità del settore cardiovascolare. Prevede infatti la compresenza, in sala operatoria, del cardiocirurgo, del chirurgo vascolare, dell’elettrofisiologo, del cardiologo interventista, dell’ecografista e dell’anestesista, oltre a personale tecnico e paramedico specializzato. “Il 30% dei pazienti con stenosi della valvola aortica non può essere operato perché non è in grado di sopportare la chirurgia tradizionale”, commenta ancora Biglioli: “con la valvola percutanea, inserita in sala ibrida, questi pazienti ottengono una nuova chance di vita”.

Questo nuovo approccio terapeutico è reso possibile dalle tecnologie di ultima generazione, studiate per l’attività dei diversi specialisti nello stesso momento. La sala ibrida è dotata di un’apparecchiatura radiologica fissa di ultima generazione, in grado di fornire un’immagine di qualità superiore, che si sovrappone a una modernissima sala operatoria. La sala integrata consente così la pianificazione e l’esecuzione di procedure diagnostiche e interventistiche, cardiocirurgiche e vascolari dalle più semplici alle più complesse sempre con un riguardo speciale alla mini-invasività.

Per informazioni Ufficio Stampa
Donata Francese 02.8905019 – 335.6150331

www.cardiologicomonzino.it